

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 10

NCTN - Numero catalogo generale 00078788

ESC - Ente schedatore S38

ECP - Ente competente S38

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 1000078789

ROZ - Altre relazioni 1000078790

ROZ - Altre relazioni 1000078791

ROZ - Altre relazioni 1000078792

ROZ - Altre relazioni 1000078793

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	decorazione pittorica
OGTV - Identificazione	complesso decorativo
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	finte architetture con festoni di frutti e nastri
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Umbria
PVCP - Provincia	PG
PVCC - Comune	Perugia
PVL - Altra località	Colle Umberto (frazione)
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	villa
LDCN - Denominazione	Villa del Cardinale
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	NR (recupero pregresso)
LDCS - Specifiche	interno, piano seminterrato, lato NO, zona indicata come "Bagno del Cardinale", ambiente a pianta ovoidale, il più interno lungo il cunicolo d'accesso
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	secc. XVIII/ XIX
DTZS - Frazione di secolo	fine/inizio
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1790
DTSF - A	1810
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	contesto
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito Italia centrale
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Oddi Baglioni famiglia
CMMD - Data	secc. XVIII/ XIX
CMMC - Circostanza	rinnovamento del piano sotterraneo
CMMF - Fonte	documentazione/ bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a tempera
MIS - MISURE	
MISR - Mancanza	MNR

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione**

cattivo

STCS - Indicazioni specifiche

gravi e diffuse lesioni della superficie dipinta con conseguenti cadute de ll'intonaco

RS - RESTAURI**RST - RESTAURI****RSTD - Data**

1999

RSTE - Ente responsabile

SBAAAS PG

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Sui due lati, motivo decorativo di lesene con capitelli a foglie d'acanto e mostri marini lesene a fondo blu includenti motivo di festone di spighe di granoturco, pomi e altri frutti, con foglie e nastri, pendente da borch ia dorata al centro, quadratura dorata con motivo di conchiglia tra elemen ti vegetali sui due vertici superiori, e specchiatura a fondo rosso pompeiano con motivi decorativi dorati nella zona inferiore ds, getto d'acqua ch e scaturisce e scende a cascata tra zampilli e nube di vapori.

DESI - Codifica Iconclass

NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto

NR (recupero pregresso)

Nonostante le gravi lacune e la difficile lettura di vaste zone compromess e o alterate, si coglie ancora l'effetto della esuberante decorazione dall e vivaci cromie e dal chiaro impianto architettonico delle quadrature illu sion. Si tratta di uno degli ambienti compresi in quella zona semi-ipogeica dell a Villa denominata "Bagno del Cardinale" e composta di 4 vani comunicanti, uno dei quali occupato da una grande vasca marmorea incassata a pavimento . L'ideazione originaria di questo apparato a servizio della Villa fa riferi mento alle modalità progettuali di Galeazzo Alessi (1512-1572), l'architet to perugino che fu il referente privilegiato delle imprese costruttive dei Della Corgna (vedi scheda n.00076317/1999): tra i caratteri tipici dei pr ogetti alessiani -esemplificati con grande successo nella produzione ligur e dell'artista- ritroviamo l'organizzazione sistematica e funzionale del s eminterrato in locali di servizio, collegati internamente da scale ausilia rie mimetizzate all'interno della struttura, e aperti verso l'esterno con specifici ingressi, anche carrabili. La configurazione che presenta il pia no ipogeico della Villa rispecchia perfettamente questa impostazione, ma n on è documentata l'effettiva originaria realizzazione di un "bagno" pseudo -termale nella residenza cinquecentesca: gli ambienti che attualmente acco lgono un impianto di questo tipo -4 ambienti consecutivi lungo un unico cu nicolo- sono l'esito di una sistemazione molto più tarda, di epoca neoclas sica, articolata secondo una ricostruzione archeologica, pur se concentrat a in uno spazio ridotto, della struttura delle terme antiche, includente l aconico e apoditerio, già riprodotta nei bagni delle grandi residenze cinq uecentesche e barocche. Questa zona è inoltre proiettata verso l'esterno, con aperture che si affacciano sul prospiciente giardino pensile. Le superfici murarie interne hanno subito nel tempo ripetuti e consistenti interventi volti ad arginare la costante aggressione delle infiltrazioni dovute al livello seminterrato dei locali, e, evidentemente,

NSC - Notizie storico-critiche

a ripristinar e le decorazioni danneggiate. Così, il contesto decorativo si presenta str atificato e diacronico, oltre che purtroppo estremamente frammentario e di fficilmente leggibile a causa delle critiche condizioni generali di questi ambienti, rimasti esposti agli agenti atmosferici in seguito alle lesioni delle coperture. Il vano poligonale posto all'estremità più esterna del c unicolo riprende appunto la struttura del laconico, locale a pianta centra le adibito ai bagni di sudore: illuminato da lanterna ottagonale, decorata nella volta e nel tamburo da motivi policromi con elementi vegetali, flor eali e teste antropomorfe, è infatti dotato di ampio camino. E' inoltre or nato nella volta, in una vivace cromia, da motivi di grottesche neo-cinque centesche di matrice eclettica e purista, riconducibili all'ambito accadem ico perugino che nella II metà dell'Ottocento, e soprattutto all'indomani dell'unificazione, fu quantomai prolifico e produttivo nel diffondere in t utta la regione, ma anche nella futura capitale, un vasto repertorio decor ativo, decoroso e duttile al tempo stesso, ad opera di numerosi, operosiss imi artisti. Tra questi spicca certamente la personalità di Annibale Angel ini (1812-1884), famoso non solo come decoratore e scenografo, ama anche c ome restauratore di affreschi, richiestissimo a Roma anche da Pio IX per l a sua autorevole esperienza -condotta naturalmente sui dettami del restaur o purista e sui precetti del Selvatico e del Boito. L'intervento dell'Ange lini alla Villa del Cardinale -peraltro dopo aver operato, secondo il Lupa ttelli, a Genova presso altre dimore alessiane- viene, infatti, ipotizzato e suggerito sia per il restauro dei dipinti cinquecenteschi del piano nob ile, che per il completamento o rifacimento di porzioni decorative dannegg iate o scaturite da nuove sistemazioni. L'ambiente centrale del "Bagno", che accoglie la grande vasca circolare in marmo di Carrara, ha invece una forte caratterizzazione neoclassica dovut a certo al candore dominante del marmo che riveste anche il pavimento -in losanghe, in realtà, bianche e grigio chiaro- e al nitore degli stucchi ch e incorniciano le 5 nicchie perimetrali e che ornano la calotta di copertu ra con motivi ancora di losanghe in un reticolo che si stringe verso la so mmità nell'occhio centrale. Accessori in ottone dorato -alcuni ancora pres enti- e piccole statue -purtroppo perdute- dovevano completare l'effetto e stremamente suggestivo di questo ambiente ricordato con insistenza nella l etteratura relativa alla Villa del Cardinale. Diversamente, di gusto tardo -rococò e neo-barocco sone le ricche quadrature illusionistiche del locale più interno, ovoidale e cupolato, qui in oggetto: simulando una trabeazio ne anulare sostenuta da lesene recanti fe

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione prelazione

ACQN - Nome SBAAAS PG

ACQD - Data acquisizione 1996

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica NR (recupero pregresso)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAPPSAE PG M5436
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lupattelli A.
BIBD - Anno di edizione	1895
BIBH - Sigla per citazione	00000093
BIBN - V., pp., nn.	pp. 13ss.
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2002
CMPN - Nome	Cannistrà A.
FUR - Funzionario responsabile	Abbozzo F.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Tassini A.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Tassini A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
	<p>suddivide, poi, la cupola in 8 spicchi nei quali si alternano paesaggi pol icromi a coppie di putti alati con grottesche, che richiamano gli eleganti moduli decorativi fine-settecento di Liborio Coccetti (1736-1816), pittor e folignate che dopo i felici esordi umbri -citiamo qui in particolare, pe r un interessante confronto con alcune decorazioni della Villa, i dipinti di palazzo Fabrizi e di palazzo Gazzoli a Terni, appartenenti al periodo i ntermedio dell'artista tra il rococò giovanile e il neoclassicismo del suc cessivo periodo romano-, trasferitosi a Roma, sarebbe diventato il decorat ore preferito di papa Pio VI e della nobiltà romana. Il Coccetti non risul ta menzionato, nè altrimenti documentato, nelle "Memorie Storiche" del Lup attelli, che riassumono, al 1893, la vicenda storico-critica e attributiva della villa corgnesca; vi sono invece ricordati interventi settecenteschi di Pietro Carattoli, di Marcello Leopardi -già citato qui per i dipinti d ella Biblioteca- e di Carlo Labruzzo e Giuseppe Menotti, proprio riguardo alle decorazioni di sale e corridoi sotterranei. Nonostante la frammentarietà delle pitture e le alterazioni delle superfic i murarie, si avverte ancora fortemente l'effetto di questo classicismo ch e si ricollega soprattutto alla tradizione delle "stufette" romane del Cin quecento, ovvero del bagno all'antica di derivazione classica: maturata a partire dalla fine del XV secolo dallo studio di Plinio e di Vitruvio, olt re che dall'esame dei resti delle terme antiche -come nel caso di</p>

OSS - Osservazioni

Francesco di Giorgio Martini, che progettò il primo bagno all'antica nel palazzo Ducale di Urbino- tale tradizione fu ripresa nel periodo neoclassico, come nel caso di palazzo Milzetti a Faenza, e ripercorsa accogliendo anche le nuove suggestioni derivate dai ritrovamenti di Ercolano e Pompei (1737 e 1748) e dalla divulgazione delle pitture riscoperte. Naturalmente, nel caso della Villa del Cardinale il senso di questa città riproposta dagli interventi settecenteschi e ottocenteschi, con il ricorso a modelli e repertori di volta in volta diversi e diversamente aggiornati al gusto del momento, va ricollegato con la presenza di un ciclo decorativo cinquecentesco di notevole estensione e rilievo, con un contesto così significativo e caratterizzato da costituire un imprescindibile confronto e una fonte di ispirazione e di riflessione stilistica, che giunge, in alcuni momenti, ad una vera consonanza ed adesione poetica. Riguardo al dipinto in oggetto si precisa che la decorazione nella zona inferiore, relativa alla raffigurazione di un poderoso getto d'acqua sorgiva, è contenuta entro una nicchia rettangolare ricavata in un secondo momento "tagliando" la corrispondente porzione di parete: all'interno della nicchia si nota il foro di uscita di una tubazione che conduceva e consentiva un vero flusso idrico e, lungo il profilo esterno, si trovano i cardini per uno sportello che poteva celare la nicchia e forse reintegrare e completare la decorazione principale.